

Pari e patta

di

Anna Jerry Berolo

Basato su

La grammatica di Dio

Stefano Benni

Progetto multimediale, AA  
2014/15

La stanza è illuminata dalla luce che entra dalla finestra, l'arredamento della cucina è minimalista. La tavola, al centro della stanza, è apparecchiata di tutto punto per la colazione. Due tazze da caffè, una confezione di biscotti aperta, un litro di latte. La caffettiera, sul fornello acceso, borbotta con il suo classico rumore. Entra CAROL indossando un pigiama di taglio maschile, i capelli sono arruffati. Sbadigliando a bocca aperta spegne il gas, prende la caffettiera e si dirige verso il tavolo. Appoggia la caffettiera su un supporto posto sulla tavola. Si siede. Guarda verso l'ingresso della cucina. Vediamo NORMAN entrare, vestito in modo casual, ben pettinato e rasato a fresco.

NORMAN  
(allegrementemente)  
Buongiorno biscottino

CAROL  
(alza lo sguardo, con tono  
leggermente alterato)  
Buongiorno

Norman sposta la sedia e si siede. Prende la caffettiera e si versa il caffè bello fumante. Non si guardano. Lui sorseggia il caffè e lei rosicchia un biscotto. Lui posa la tazzina sul tavolo e intreccia le dita, le une nelle altre, le poggia sotto il mento.

NORMAN  
Come lo hai scoperto?

CAROL  
dal cellulare

NORMAN  
allora mi spii

CAROL  
sì, che ti spio. Così impari a  
lasciarlo in bella vista sul  
letto

NORMAN  
e cosa hai trovato?

CAROL  
un messaggio... (pausa) (con  
tono ironico) *caro, ieri sera è  
stato bellissimo...* (con tono  
serio) Ho richiamato il numero e  
ha risposto la Dori, guarda caso.

Norman prende la tazzina e sorseggiando

NORMAN

(con tono tranquillo)

Me l'hai presentata tu...

CAROL

Sei un porco. Stavolta non la  
passi liscia. Te l'avevo detto,  
alla prossima si va  
dall'avvocato, beni separati,  
case divise...

(interrotta da Norman)

NORMAN

No cara, non mi scarichi così.  
Anche io ti ho beccata.